Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 37 (1990)
Heft: 9

Artikel: Truppe di protezione aerea e protezione civile
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-368006

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il brigadiere Peter Bieder presso il centro della protezione civile di Leutschenbach

Truppe di protezione aerea e protezione civile

«Le truppe di protezione aerea e la loro collaborazione con la protezione civile in caso di catastrofi» era il titolo di lavoro di una relazione che il brigadiere Peter Bieder, direttore dell'Ufficio federale delle truppe di protezione aerea e capo d'arma, ha presentato presso il centro della protezione civile di Leutschenbach. La sala era stracolma di persone interessate dal tema proposto.

(gü). Il brigadiere Bieder ha subito situato i limiti del dibattito, escludendone il concetto «Esercito 95», e concentrandolo piuttosto sull'aiuto dell'esercito in caso di catastrofi e su un ipotetico terremoto a Winterthur.
Una catastrofe va definita come un avvenimento che produce un tal numero di danni e di perdite da rendere necessario un aiuto esterno, doveva dichiarare il vivace oratore. Le truppe per le operazioni militari di soccorso in caso di pace sono convocate secondo il seguente schema (approssimativo): il Comune annuncia i danni al Cantone, che esamina la situazione. Se il Cantone lo ritiene necessario, la richiesta è trasmessa alla Confederazione (Ufficio di coordinamento e di direzione per l'aiuto in caso di catastrofi del DMF) che decide in merito. Sulla scorta di questa decisione il comandante di zona viene avvisato e lungo tutto l'arco dell'anno l'Ufficio federale mette le truppe a disposizione dei Comuni che ne hanno fatto la richiesta. Dal 1988 sono disponibili contingenti con periodi di servizio sovrapposti, salvo tra Natale e Capodanno. In questo caso bisognerebbe mobilitare le truppe che prestano servizio all'inizio dell'anno.
Il comandante di compagnia deve essere pronto entro 4 ore (rispettivamente 12 ore durante il fine settimana) mentre la compagnia – che viene avvisata a mezzo telefono e chiamata – deve essere pronta a partire entro sei ore e pronta ad intervenire entro 36 ore. «Attualmente questo criterio è applicabile unicamente alle truppe di protezione aerea» ha aggiunto il brigadiere Bieder. A contare dall'anno prossimo un simile grado di prontezza è pure stato pianificato per le truppe del genio.
Sotto la condotta di un organo civile di comando la compagnia di intervento in caso di catastrofe può fornire in modo autonomo il suo aiuto per il salvataggio di persone e di animali, nel settore sanitario e per lavori di riapertura delle vie di comunicazione, di sgombero e di ripristino. Ci si può chiedere se la truppa non concorrenzia il settore privato, visto che le catastrofi possono essere fonte di lucro. Non rientrano nel campo di attività della compagnia di intervento in caso di catastrofe la costruzione di strade, di filovie, di passerelle e di ponti: questo compito spetta alle truppe del genio, mentre la ricostruzione di vaste reti di comunicazione è effettuata dalle truppe di trasmissione.
Avvalendosi di estratti di proiezioni video il brigadiere Bieder ha poi riproposto all'uditorio immagini delle gravi inondazioni del Poschiavino (1987), nel corso delle quali le truppe di protezione aerea hanno fornito spontaneamente il loro aiuto. «I nostri uomini possono anche spalare, lavorare a mani nude e impegnarsi personalmente».

Terremoto a Winterthur

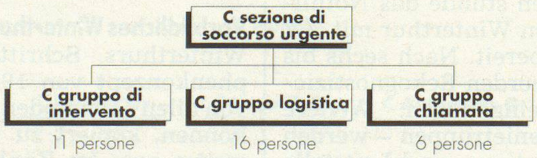
Un fortissimo terremoto il cui epicentro è situato a Kemptthal ha colpito la

Il brigadiere Peter Bieder

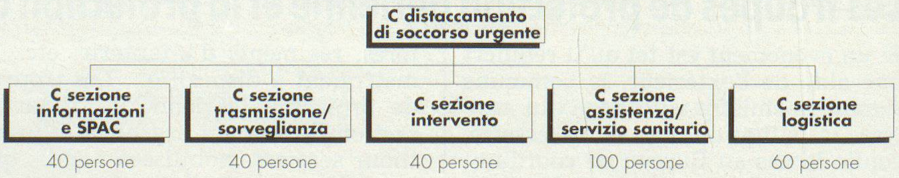
(nato nel 1939) è direttore dell'Ufficio federale delle truppe di protezione aerea e capo d'arma delle truppe di protezione aerea. Dirige l'Ufficio da tre anni e dal 1968 è istruttore delle truppe di protezione aerea. Lavora volentieri con gli uomini «non perché desidera comandarli o per gusto di potere, bensì perché ha piacere di costruire qualcosa insieme a loro». Prima della sua nomina alla testa delle truppe di protezione aerea ha lavorato per circa quattro anni nel Nepal in progetti di aiuto allo sviluppo nel settore della costruzione. Questa sua esperienza personale va a pieno beneficio della sua attività attuale. Il brigadiere Bieder è coniugato e ha un figlio.

Soccorso urgente della protezione civile

1° stadio: sezione di soccorso urgente della protezione civile
34 persone a tempo pieno.



2° stadio: distaccamento di soccorso urgente della protezione civile
332 persone dell'organizzazione di milizia con posto di lavoro a Winterthur e non incorporate nel corpo dei pompieri o nei samaritani.



3° stadio: organizzazione di protezione civile
Effettivo reale: 4 400 persone senza le OPS.

1 direzione locale
5 direzioni settori
21 direzioni quartieri
144 direzioni isolati
396 direzioni rifugi
6 gruppi di informazione
6 sezioni di trasmissione
26 gruppi AC
14 distaccamenti pionieri e protezione antincendio
5 sezioni trasporto acqua
2 sezioni sicurezza
4 sezioni sorveglianza
5 distaccamenti servizi sanitari ausiliari
10 sezioni posti sanitari
5 distaccamenti assistenza

città di Winterthur. Partendo da questa ipotesi il brigadiere Bieder ha illustrato il suo esempio di funzionamento di un'organizzazione di catastrofe.
L'esempio del terremoto a Winterthur non è stato scelto arbitrariamente, bensì per presentare la concezione in caso di catastrofe adottata dal Municipio di Winterthur il 23 marzo 1988. L'ipotesi proposta dal brigadiere Bieder partiva altresì dal presupposto che in caso di catastrofe tutte le organizzazioni civili intervengono immediatamente. «L'esperienza insegna che nel giro delle prime due o tre ore il 20 per cento delle vittime possono essere salvate grazie all'intervento spontaneo della popolazione». Prima che i soccorsi a livello regionale possano intervenire sono necessarie ancora 12 ore. Colonne spontanee di soccorso dell'esercito sarebbero in grado di intervenire dopo 4 ore. Tutte le formazioni che si trovano nelle vicinanze della catastrofe si metterebbero a disposizione: truppe in servizio, squadriglie di elicotteri, reggimenti di fanteria e altre unità ancora. Le truppe di protezione aerea verrebbero mobilitate. La sezione di soccorso urgente di Winterthur, composta di 34 persone a tempo pieno, potrebbe intervenire già entro un'ora. La polizia comunale di Winterthur e la polizia cantonale di Zurigo, il corpo dei civici pompieri di Winterthur e le formazioni di appoggio dei pompieri di Zurigo potrebbero praticamente essere imediatamente attivi. Dopo un'ora circa la sezione di direzione in caso di catastrofe potrebbe essere formata e chiedere l'aiuto della truppa per il tramite di Zurigo, ossia, a seconda della valutazione della situazione, mobilitare associazioni di samaritani, cani e conduttori per la ricerca, ecc. Le vittime dovrebbero essere localizzate e segnalate per mezzo di apposite bandierine, in modo che le truppe di protezione aerea e/o la protezione civile possano scavare per liberarle. Dopo quattro ore il distaccamento di emergenza di Winterthur, composto da 332 persone, sarebbe pronto ad intervenire. Dopo sei o sette ore verrebbero trasportate per via aerea truppe di avvistamento. Ulteriori truppe – scuole reclute, truppe del genio – sarebbero mobilitate a seconda dei bisogni per il tramite dell'Ufficio di coordinamento e di direzione. L'organizzazione in caso di catastrofe è coordinata dall'Ufficio federale delle truppe di protezione aerea. Dopo 36 ore si dovrebbe poter contare sull'intervento dell'intero squadrone occidentale. Il brigadiere Bieder ha rammentato che giusta le esperienze fatte all'estero dopo dieci ore il 75 per cento della popolazione è salvata oppure ritrovata morta.
Il brigadiere Bieder è peraltro convinto che le strutture di comando devono essere istituite possibilmente presto. «Non è semplice, ma è indispensabile: Se riusciamo a parlare il medesimo linguaggio a tutte le truppe, a impedire qualsiasi velleità di prestigio, bensì a stimolare la collaborazione di tutti, potremo affrontare con successo le catastrofi».

L'esempio di Winterthur

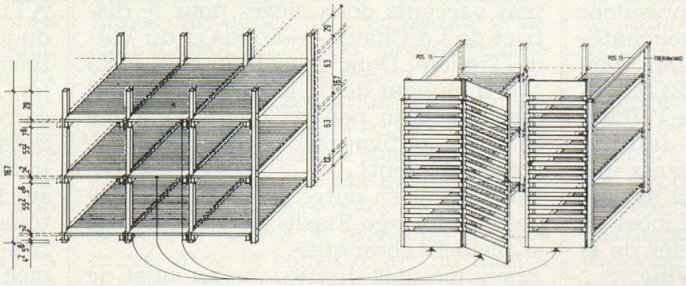
La concezione in caso di catastrofe della Città di Winterthur merita di essere adottata da tutti i Comuni che se lo possono permettere. Nell'ambito della protezione civile è stato sviluppato un programma di soccorso urgente a tre stadi per il tempo di pace. Il primo stadio comprende la sezione di emergenza, nella quale sono incorporate 34 persone che lavorano a tempo pieno presso la protezione civile. L'allarme è garantito per il tramite dell'allarme di gruppo telefonico della polizia (con una prontezza di intervento di un'ora). Il gruppo di intervento (istruttori e ispettori dei rifugi) è formato principalmente nel servizio di pioniere, nel servizio sanitario, nonché in quello dell'informazione e delle trasmissioni, nello SPAC e nel servizio di sorveglianza.
Il secondo stadio comprende il distaccamento di soccorso urgente dell'organizzazione di milizia della protezione civile, nel quale sono incorporate 332 persone. L'essenziale del loro intervento è incentrato sull'assistenza ai senzatetto, nel servizio di pioniere, come pure nel servizio di informazione e di trasmissione, in quello di sorveglianza e nello SPAC.
Il terzo stadio comprende l'intera organizzazione locale di protezione (OLP e O ri). I 22 organismi di protezione di stabilimento sono volutamente esclusi dall'organizzazione di soccorso urgente, perché molti dei loro membri sono incorporati nei corpi di pompieri di stabilimento ed anche perché in caso di catastrofe questi stabilimenti non devono essere ulteriormente indeboliti. Il terzo stadio dovrebbe essere mobilitato unicamente nei casi estremi. La sua prontezza di intervento non è raggiunta prima di 36 ore.
Al termine Beat Diethelm ha ringraziato il relatore affermando che raramente è dato di assistere ad una discussione così animata e invitando tutti i membri della protezione civile a dare nuovo vigore alla collaborazione spontanea e ad accordare un'attenzione particolare all'istruzione. E' particolarmente importante che ognuno fornisca il proprio contributo nel compito che gli è stato assegnato. Per concludere ha esortato tutti i partecipanti con queste parole: «Discutete là dove siete attivi e cercate di motivare gli uomini politici».

Criteri per l'intervento della Compagnia di intervento in caso di catastrofi

- Uomini e animali in pericolo
- Estensione della zona sinistrata
- Mezzi di intervento
  - Polizia, servizi di difesa (pompieri professionisti e corpi di pompieri di appoggio), polizia sanitaria, opifici cantonali
  - Chiamata della protezione civile del Comune, soccorso tra vicini
  - Attività di costruzione, di demolizione e di trasporto
- L'intervento della truppa è in concorrenza diretta con il settore privato
- Assunzione dei costi
- Si tratta di soccorso in caso di catastrofe oppure di lavori di ripristino o di nuove costruzioni

PLANZER HOLZ AG 6262 LANGNAU LU

Telefon 062 81 13 94



SYSTEM PLANZER
unschlagbar in

- Stabilität
- Einfachheit
- Verwendbarkeit

Alles verschraubt
Doppelliegen lieferbar
Platzsparende Lagerung

Preis ab **Fr. 52.–**
pro Schutzplatz

ACHTUNG: Zivilschutzorganisationen können die Liegen in kommunalen Übungen preisgünstig selber anfertigen. – Rufen Sie uns an.